

VERSO IL PIANO
STRATEGICO

Primi elementi di
una visione al
futuro di Pescara e
del suo territorio



Piano Strategico della Città di Pescara

1. Premessa

L'attività di costruzione del Piano strategico ha come finalità l'elaborazione di un documento che individui le **vocazioni di fondo, i problemi, le opportunità, e gli scenari futuri della città** a partire dalle **rappresentazioni espresse dagli stessi attori locali**.

In questa direzione nella prima fase di lavoro è stata condotta una prima **operazione di ascolto** della soggettualità locale, condotta a due livelli:

- interpellando con colloqui in profondità ampi settori della rappresentanza economica, sociale e imprenditoriale pescarese (cfr. rapporto sulle interviste);
- raccogliendo dagli amministratori le indicazioni sul lavoro in corso e più in generale sulla direzione di fondo che guida l'azione della Giunta.

Trattandosi di un processo in cui ciascun soggetto coinvolto è portatore di una specifica definizione dei problemi e delle priorità, il valore aggiunto di questa fase del lavoro è proprio quello di **riuscire a mettere in collegamento visioni settoriali** cercando di giungere ad una **visione integrata dei problemi e delle prospettive** che sappia al tempo stesso essere selettiva, cioè **individuare le azioni ritenute prioritarie e cruciali**.

Nelle note che seguono si fa il punto dei principali elementi emersi in questa prima fase, cercando di riassumere i termini di un percorso logico volto ad individuare quelle peculiarità positive di Pescara la cui valorizzazione possa orientare i percorsi di sviluppo della città.

Questi primi elementi della *vision* dovranno essere sottoposti a verifica all'interno dei *Tavoli di lavoro* mediante un'attività più mirata su questioni specifiche che chiamano in causa progetti, soggetti e definiscono un agenda delle cose da fare.

2. Le vocazioni di fondo

Nella riflessione a più voci sin qui effettuata, tre appaiono le vocazioni di fondo della città di Pescara:

- quella di **punto di partenza/accesso ad uno spazio più vasto**, vocazione legata al felice posizionamento geografico e alla buona dotazione infrastrutturale (ferrovia, autostrade, aeroporto, porto passeggeri). In sostanza Pescara come nodo di transito in grado di mettere in comunicazione altri territori;
- quella di **centro erogatore di servizi di qualità** per un vasto ambito regionale e sovraregionale (in relazione a funzioni quali il commercio, l'università, il credito, il terziario avanzato, il tempo libero), vocazione che ne fa la principale realtà urbana dell'Abruzzo ed una delle principali polarità della direttrice adriatica;
- quella di **città aperta al "nuovo"**, in relazione sia ad una propensione dei singoli ad intraprendere, che all'arrivo di persone di eterogenea provenienza che hanno creato una miscellanea sociale particolarmente dinamica.

Se riguardate insieme queste differenti vocazioni si traducono in una chiara **attitudine a mettersi al servizio di chi viene dall'esterno** sia temporaneamente (i pendolari provenienti dalla prima cintura e le tante tipologie di *city users*), che con un progetto di lungo periodo (i nuovi abitanti). Un carattere di fondo della città che rappresenta un importante capitale sociale.

3. I fattori di mutamento e le criticità

Accanto a quelle che abbiamo definito come delle vocazioni di fondo, occorre prendere atto di alcuni rilevanti fattori di mutamento che costituiscono lo sfondo della nuova situazione a livello locale:

- in primo luogo i **processi di metropolizzazione** che rendono oggi di fatto impossibile trattare i temi del funzionamento della città di Pescara prescindendo dal tema dell'area metropolitana integrata che parte da Silvi Marina ed arriva a Francavilla al Mare inglobando Chieti. All'interno di questo ambito, in questi ultimi anni il **pendolarismo** su Pescara per servizi e lavoro è aumentato, ma contemporaneamente, per effetto delle dinamiche del mercato immobiliare, dal punto di vista residenziale **la popolazione si è ridistribuita** dal capoluogo all'area vasta. L'effetto combinato, in una città in cui l'offerta di trasporto pubblico è molto debole ed esistono importanti barriere fisiche (mare, fiume, ferrovia), è quello di un **aumento rilevante dei fattori di congestione**;
- in relazioni alle vocazioni attrattive della città, i fattori legati al **commercio**, tradizionale punto di forza della città, tendono in parte ad indebolirsi in relazione alla crescita di altre polarità a scala metropolitana. A fronte di ciò

aumenta la vocazione di Pescara ad offrire spazi e servizi legati al **tempo libero**, alla **cultura** e allo **svago**, ed aumentano gli occupati nel **terziario avanzato**;

- i consistenti **programmi di opere pubbliche** e **riqualificazione urbana** attuati e/o avviati negli ultimi tre anni hanno invertito, anche nella percezione comune di abitanti e visitatori esterni, una tendenza negativa alla stagnazione, creando **aspettative di ulteriore cambiamento** e richiedendo l'individuazione di una chiara direzione di sviluppo all'interno della quale collocare le nuove spinte dinamiche;
- le **dotazioni logistiche ed infrastrutturali** esistenti nell'area integrata (porto turistico e porto passeggeri, aeroporto, interporto, porto commerciale), alcune delle quali hanno registrato negli ultimi anni interessanti dinamiche di crescita, richiedono non solo di essere migliorate e connesse ma soprattutto di essere **gestite in un'ottica di sistema**;
- le **dinamiche sociali** evidenziano, pur a scala ridotta, fenomenologie critiche tipiche delle aree metropolitane maggiori, che possono preludere ad un **rischio di indebolimento delle reti sociali**, soprattutto in alcuni quartieri che soffrono di una marginalità legata non solo alla carenza di servizi e di opportunità ma anche alla **concentrazione fisica delle fasce più disagiate**.

Non vanno poi sottovalutati alcuni fattori generali di mutamento, a livello più macro, che possono dare forza alle prospettive di sviluppo della città:

- sul piano delle relazioni: **l'allargamento ad est** dell'Unione europea con i nuovi 10 stati membri entrati nel 2004 e quelli in attesa di entrare (Romania e Bulgaria nel 2007, Croazia in seguito), rafforza il ruolo potenziale dei territori transfrontalieri;
- sul piano delle infrastrutture e della logistica: la necessità di rafforzare a livello del sistema Paese alcune direttrici macroregionali, legate all'aggancio con lo spazio comunitario, rafforza il ruolo di alcuni **territori snodo** tra i quali Pescara (vedi ipotesi di Piattaforme territoriali strategiche elaborate dal MIIT DiCoTer, in relazione al collegamento trasversale Tirreno-Adriatico, tra Roma e Pescara);
- sul piano dello sviluppo economico: il ruolo crescente che **l'economia della conoscenza** (Strategia di Lisbona) assume all'interno dei paesi evoluti rafforza il ruolo delle città, in quanto punti di concentrazione di servizi avanzati, come traino dello sviluppo dei territori interni.

4. Nuovi scenari

Sul fronte delle opportunità e degli scenari di sviluppo futuri un tema appare emergere con evidenza come centrale: il futuro della città di Pescara sta nella capacità dei suoi attori di guardare oltre i confini amministrativi e di assolvere ad un ruolo di leadership ricercando la cooperazione degli altri soggetti territoriali presenti nell'area vasta.

In passato Pescara grazie alla sua posizione privilegiata ha attratto ed aggregato. Oggi non è più sufficiente godere di un vantaggio competitivo legato alla geografia delle reti, ma occorre consolidare una nuova consapevolezza, quella della centralità della capacità relazionale, per diventare una piattaforma di servizi evoluti per lo sviluppo economico e anche sociale di un territorio vasto, interregionale.

La **capacità relazionale** rappresenta infatti il **punto di partenza** per:

- **affrontare i problemi locali** relativi ad un'area metropolitana in cui la frammentazione amministrativa è molto elevata ma in cui c'è più che mai bisogno di operare congiuntamente su alcune questioni decisive, a partire dalla mobilità;
- **riflettere sulle relazioni territoriali più ampie**, assumendo, come già sta facendo la Giunta comunale, il **contesto Adriatico** (ormai un contesto internazionale), come principale quadro di riferimento;
- **rafforzare la connessione con la direttrice nord-sud tirrenica** e quindi con Roma, migliorando i collegamenti e valorizzando l'asse trasversale tirreno-adriatico.

Per far questo la città deve contemporaneamente **crescere nella propria capacità di offerta**:

- **rafforzando la dotazione di servizi di livello avanzato** e di qualità (città dei servizi);
- **migliorando l'efficienza dei collegamenti** per mettere in comunicazione territori periferici con lo spazio nazionale ed europeo (città dell'accesso);
- **innalzando il livello della propria attrattività** in relazione ai notevoli flussi che transitano per la città e che possono essere meglio intercettati anche in chiave turistica;
- **favorendo socialità e sostenibilità delle funzioni urbane** in modo da incrementare i livelli di qualità della vita per i suoi abitanti, anche per quelli dei quartieri periferici (città solare, città policentrica, ecc.);
- **affrontando con una logica di progetto le sfide della coesione sociale** di una società complessa (città dell'inclusione).

Si tratta di temi rispetto ai quali la città può diventare un interessante laboratorio, in quanto **esistono già importanti fattori di base**. Infatti:

- la funzione di centro erogatore di servizi di qualità per un vasto territorio rappresenta da sempre un fattore di identità e pur evolvendo nei contenuti si conferma tutt'oggi;
- la funzione di territorio snodo per l'accesso ad uno spazio più vasto è già in nuce grazie ad infrastrutture collocate nell'area vasta consolidate o in fase di sviluppo (stazione, aeroporto, porto, interporto) che possono fare sistema tra loro;
- negli ultimi anni l'Amministrazione ha sviluppato importanti relazioni con l'esterno, in particolare nel contesto adriatico cogliendo risultati significativi come la Presidenza del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio;
- l'opportunità dei futuri Giochi del Mediterraneo può dare ulteriore risalto alla proiezione esterna della città;
- il carattere moderno dell'insediamento consente, forse più che altrove, di sperimentare fino in fondo modalità contemporanee di definizione dello spazio urbano e di risoluzione dei problemi di mobilità;
- le problematiche sociali hanno come riferimento una realtà comunque di dimensioni contenute in cui sono presenti e attivi soggetti della società civile.

5. Le opzioni di fondo generali

Dai ragionamenti sin qui svolti discendono alcune questioni chiave di carattere trasversale che il Piano Strategico assume come opzioni di fondo:

a) **Esercitare un ruolo di leadership rafforzando la proiezione esterna della città**

Pescara, proprio sulla scia della sua attitudine ha essere “città al servizio”, ha l'opportunità di esercitare/rafforzare un ruolo di leadership se saprà sviluppare, come già sta facendo in questi ultimi anni, reti di relazioni e di scambi all'interno della dimensione europea, mediterranea e specificamente adriatica.

L'attività recente nell'ambito del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio (di cui Pescara ha assunto la Presidenza), del programma di scambi tra le città Urban, Urbact (che vede Pescara impegnata nella rete “Regenera”), l'opportunità dei Giochi del Mediterraneo, sono tutte occasioni per far crescere a Pescara una cultura della cooperazione e delle relazioni internazionali.

Nel caso specifico della regione adriatico-ionica, che in questi ultimi anni sta conoscendo significativi passi in avanti verso la stabilità, gli scambi e la cooperazione stanno significativamente aumentando soprattutto nel campo della valorizzazione delle

risorse culturali ed ambientali. Si tratta di ambiti che, evidentemente, possono sostenere efficacemente lo sviluppo di un'economia turistica.

C'è da sviluppare non solo lo scambio culturale e le comuni politiche per lo sviluppo sostenibile (Piano d'azione per lo sviluppo sostenibile dell'Adriatico), ma anche un comune impegno per l'avvio dei corridoi 5 ed 8 e per la realizzazione delle reti delle autostrade del mare in grado di sfruttare a pieno le possibilità di collegamento aumentando soprattutto l'efficacia degli snodi intermodali.

Su questa dimensione di relazionalità ad ampio spettro (resa possibile anche dalla presenza di un porto e di un aeroporto con traffico internazionale, e dell'università) si può impostare uno spazio permanente di lavoro per fare della città un punto di riferimento soprattutto del dialogo est-ovest.

b) Ricercare la complementarità con gli altri poli dell'area integrata

Se su alcune questioni di rilievo (la proiezione esterna ad esempio) Pescara può legittimamente aspirare a svolgere funzioni di leadership, su altri temi (la logistica in particolare), nel giocare le sue carte non può prescindere dall'area metropolitana integrata. Pescara è la city di una vasta regione del medio adriatico, ma da sola non ha lo spazio, non ha i numeri, non ha le infrastrutture per essere competitiva. Può invece esserlo abbandonando ogni logica campanilista (Pescara ha bisogno di non fagocitare chi gli sta intorno e di avere una capacità di relazione con il territorio che la circonda) e ricercando al massimo la cooperazione con gli altri soggetti territoriali.

E' l'approccio che il Piano strategico intende seguire rispetto alla distribuzione delle funzioni tra i centri dell'area metropolitana, evitando di entrare in competizione ma ricercando soluzioni cooperative.

Gli ambiti in cui occorre sviluppare al massimo la cooperazione sono noti:

- il sistema della logistica, sviluppando la complementarità e l'integrazione tra il porto commerciale di Ortona, il porto passeggeri e aeroporto di Pescara, le aree per la logistica a Chieti scalo, l'interporto di Manoppello;
- il sistema della mobilità, coordinando una politica forte basata sulla centralità del trasporto pubblico e su una politica della sosta coerente;
- l'offerta di aree industriali;
- l'offerta di attrezzature ricettive, congressuali, di svago (insieme a Silvi Marina);
- lo sviluppo dell'Università.

c) Migliorare l'attrattività facendo accoglienza

La città, grazie ad una posizione favorevole e fortunata, riceve e smista quotidianamente flussi considerevoli. E' meta per lavoro, servizi e commercio, è transito per flussi e turismo, è destinazione finale per nuovi abitanti.

Oggi svolge questa funzione con fatica e con parziale consapevolezza del suo ruolo. Affinché questa funzione costituisca davvero un volano di sviluppo economico e fattore di miglioramento della qualità della vita, occorre dare grande rilevanza alle politiche dell'accoglienza, decisive per interpretare al meglio il ruolo strategico di grande commutatore di flussi e di persone.

Naturalmente le politiche dell'accoglienza riguardano ambiti diversi:

- sul piano turistico, si tratta di saper offrire al meglio le risorse esistenti (il mare, la spiaggia, lo shopping, la ristorazione di qualità, ecc.) aggiungendo ad esse funzioni complementari legate allo svago e alla cultura e creando un legame con l'offerta territoriale più ampia;
- sul piano dell'attrattività occorre sforzarsi per migliorare continuamente la propria dotazione di attrezzature per la cultura, lo sport ed il tempo libero;
- sul piano sociale, significa essere una città aperta a tutti gli apporti, capace di rispettare le diversità, ma anche riuscire a praticare una politica della casa che consenta alle fasce di reddito più basse di vivere in un alloggio dignitoso.

d) Ricercare la sostenibilità, sperimentare la contemporaneità, attuare il policentrismo

Per molti anni la città ha registrato una crescita tumultuosa ma slegata da un disegno organico. Pescara è cresciuta in fretta, in uno spazio ristretto, e in parte sconta questo sviluppo non programmato.

Ma la sua stessa natura di "città nuova" può essere un punto di forza per offrire soluzioni di qualità alla domanda di nuove funzioni, di nuovi contenitori urbani, di nuova organizzazione degli spazi di vita e di lavoro. Al riguardo segnali interessanti si registrano nella nuova architettura dello spazio pubblico e degli spazi culturali.

Oggi due criteri di fondo possono guidare la riqualificazione urbana:

- l'opzione policentrica, finalizzata a combattere la tendenza alla polarizzazione tra un centro ricco ed attraente e una periferia povera di servizi e con spazi a bassa qualità;
- la realizzazione di un sistema di mobilità che rimetta al centro il trasporto pubblico di massa;

I programmi di trasformazione urbana in corso modificheranno l'assetto della città creando o rinforzando una pluralità di luoghi centrali, che vanno integrati e messi in

collegamento. Parcheggi di scambio a costo limitato, lungo le direttrici di penetrazione in città consentiranno ai pendolari di praticare una coerente ed economica multimodalità. Parcheggi prossimi alle aree centrali garantiranno la sosta di breve-media durata per l'accesso alle funzioni terziarie.

e) Fare pratica di sussidiarietà orizzontale

Le istituzioni comunali, le uniche che operano “in presa diretta” con la cittadinanza, devono organizzarsi per offrire risposte ad un crescendo di domande plurime, diversificate, spesso pressanti, provenienti dalla società locale di cui sono espressione. Anche a Pescara l'Amministrazione locale si trova esposta ad una domanda di politiche attive spesso superiore alle sue reali risorse interne e ai suoi concreti poteri di intervento.

Il traino dei soggetti pubblici deve progressivamente convergere verso misure di coinvolgimento dei tanti soggetti operanti nel e per il territorio (dalle partnership pubblico-privato, alle diverse forme di coinvolgimento del 'privato sociale' e più in generale di auto organizzazione che si sviluppano nella società civile).

6. I temi centrali su cui svolgere i tavoli di lavoro

Dal ragionamento sin qui dipanato emerge la scelta di organizzare i seguenti Tavoli di lavoro:

- **Tavolo 1** - Pescara polo di servizi avanzati e nodo di una relazionalità ampia;
- **Tavolo 2** - L'area vasta: scommettere sulla logistica, ripensare la mobilità;
- **Tavolo 3** - Gli elementi e i fattori di una rinnovata attrattività;
- **Tavolo 4** - Vivibilità e coesione in una città aperta e sostenibile.

Nella Figura 1 si sintetizza il ragionamento fin qui proposto. Nella Figura 2 si illustrano per ciascun Tavolo temi, obiettivi, risorse e opportunità in essere, elementi mancanti. Nell'ultima colonna si riporta una proposta delle tipologie soggettuali coinvolgibili nei singoli Tavoli.

Nel secondo incontro del Consiglio Strategico della Città di Pescara, la proposta qui illustrata potrà essere sottoposta a verifica ad approvazione previa accoglimento delle modifiche richieste.

Nello stesso incontro saranno definiti ruoli e funzioni da attribuire all'interno di ogni singolo Tavolo di lavoro.

Figura 1 - Dalle vocazioni naturali alla intenzionalità progettuale: il piano strategico come percorso di consapevolezza e di responsabilizzazione

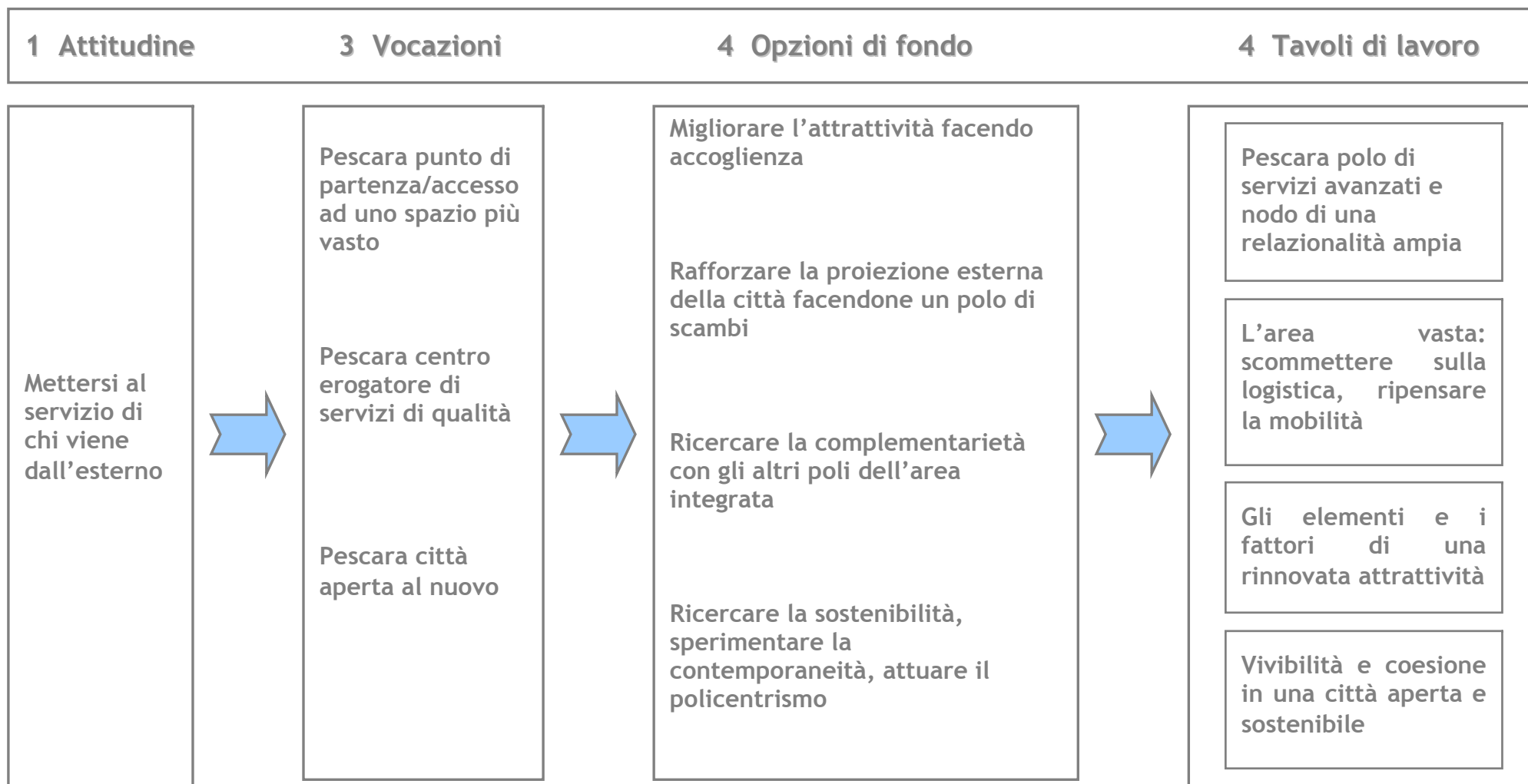


Figura 2 - Articolazione tematica dei Tavoli di lavoro

TAVOLO 1

Tavolo di lavoro	Tem	Obiettivo	Ambito territoriale di riferimento	Risorse/ opportunità da cui partire	Quello che manca	Soggetti da coinvolgere
Pescara polo di servizi avanzati e nodo di una relazionalità ampia	La proiezione esterna: cooperazione e scambi nel contesto adriatico	Diventare città leader, punto di riferimento nel dialogo e negli scambi con l'est	Altre città dell'Adriatico/ mediterraneo	- Attività recente della Giunta (Presidenza del Forum) - Giochi del Mediterraneo	Fare di quest'attività Un elemento centrale e permanente	<ul style="list-style-type: none"> - Assessore politiche comunitarie - Università - Camera di commercio - Unione industriali - Api - Sindacati - Fondazione PescarAbruzzo - Abruzzo Sviluppo Spa - Istituti di credito - Ordini professionali
	La "city", città dei servizi: economia della conoscenza	Rafforzare l'offerta di servizi di livello avanzato e di qualità	Pescara, in rapporto all'area metropolitana	Rilevanza di alcune funzioni: università, commercio, consulenza, credito Progetto piattaforma telematica	Progetti comuni	

TAVOLO 2

Tavolo di lavoro	Temi	Obiettivo	Ambito territoriale di riferimento	Risorse/ opportunità da cui partire	Quello che manca	Soggetti da coinvolgere
L'area vasta: scommettere sulla logistica, ripensare la mobilità	Piattaforma logistica del medio Adriatico	Migliorare la capacità di offrire collegamenti efficienti, di mettere in comunicazione territori periferici con lo spazio nazionale ed europeo (dimensione adriatica e connessione tirrenico-adriatica)	Area metropolitana integrata	Infrastrutture, attrezzature: interporto, porto passeggeri, stazione Fs, aeroporto	Coordinamento Messa in rete e gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Assessore mobilità - Aeroporto (Saga) - GTM - RFI-Trenitalia - Interporto - Aci - Direzione marittima - Camera di commercio
	Verso una mobilità metropolitana sostenibile: trasporto pubblico e politica della sosta	Forte riduzione del transito veicolare nel centro città	Pescara, in rapporto all'area metropolitana	Linea ferroviaria esistente Sedime ex linea ferroviaria	Trasporto pubblico di massa Consenso sul modello (resistenze al cambiamento)	<ul style="list-style-type: none"> - Unione industriali - Api - Ordine architetti - Ordine ingegneri

TAVOLO 3

Tavolo di lavoro	Temi	Obiettivo	Ambito territoriale di riferimento	Risorse/ opportunità da cui partire	Quello che manca	Soggetti da coinvolgere
Gli elementi e i fattori di una nuova rinnovata attrattività	Città attrattiva: funzioni culturali, ludiche, turistiche	Innalzare il livello della attrattività in relazione ai notevoli flussi che transitano per la città e che possono essere meglio intercettati anche in chiave turistica	La città, i suoi quartieri	Progetto per l' Area di risulta con il teatro e il bosco urbano Interventi di recupero di strutture (l'Aurum, il Cinema teatro Michetti)	Contenitore per eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Assessore turismo - Assessore urbanistica - Assessore cultura - Pescara eventi - Federalberghi - Fiavet - APTR Abruzzo - Associazione PescaraCentro - Camera di commercio - Ordine architetti - Facoltà di Architettura - Associazioni ambientaliste
	Spazi e immagine urbana: laboratorio della contemporaneità	Introdurre elementi di contemporaneità nel paesaggio urbano	La città, i suoi quartieri	Assenza di vincoli legati al patrimonio antico Tradizione legata all'arte contemporanea (Casella ecc) Progetti urbani: Piazza Salotto (Toyo Ito)	Progetto di gestione spazi culturali	

TAVOLO 4

Tavolo di lavoro	Temi	Obiettivo	Ambito territoriale di riferimento	Risorse/ opportunità da cui partire	Quello che manca	Soggetti da coinvolgere
Vivibilità e coesione in una città aperta e sostenibile	Qualità sociale, qualità spaziale	Affrontare con una logica di progetto le sfide della coesione sociale di una società complessa, favorire socialità e sostenibilità delle funzioni urbane	La città, i suoi quartieri	Presenza attiva di soggetti della società civile Approccio integrato (Urban 2) Nuove polarità: polo universitario e giudiziario, ecc.	Programmazione, coordinamento, messa in rete Estendere a tutta la periferia l'approccio Urban	<ul style="list-style-type: none"> - Assessore urbanistica - Assessore politiche sociali - Assessore ambiente, agenda 21 - Caritas - Ceis - Unicef - Responsabile Urban 2 - Rappresentante extracomunitari in consiglio comunale - Associazioni ambientaliste - Ordine architetti - Facoltà di Architettura
	Ambiente	Fare della sostenibilità ambientale uno dei criteri guida dello sviluppo Valorizzare le risorse ambientali del territorio		Ampia dotazione di spazi verdi attrezzati a disposizione della collettività (Pineta Dannunziana ecc.)	Valorizzazione del lungofiume	